



CONSEGNATO IL SIGILLO DELLA CITTÀ DI UDINE AL PROF. SILVIO BRUSAFERRO, PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Il riconoscimento è arrivato per la competenza, la professionalità e il senso del dovere con cui si è particolarmente distinto a livello locale, nazionale ed internazionale nella gestione dell'emergenza sanitaria

«Ringrazio il Sindaco On. Fontanini e l'Amministrazione comunale per l'onore nel conferirmi il Sigillo della mia città. Debbo dire che è stato inaspettato ma accolto con grande piacere e commozione.

Nell'accettare l'incarico di presiedere l'Istituto Superiore di Sanità, organo tecnico scientifico del Sistema Sanitario Nazionale, credo che nessuno avrebbe potuto immaginare che, nell'arco di pochi mesi, mi sarei trovato al centro della scena nazionale ed internazionale, chiamato a contribuire quotidianamente alla risposta del nostro paese ad una pandemia che è stata davvero una sfida totale».

È con queste prime parole che il Presidente Brusafarro, giovedì 10 settembre, ha accolto l'onorificenza conferitagli dalla sua città natale per la competenza, professionalità e per il senso del dovere con cui si è particolarmente distinto a livello locale, nazionale ed internazionale nella gestione dell'emergenza sanitaria. Un'emergenza in cui «l'Italia – ha sottolineato - ha fatto da capofila nel mondo occidentale nella risposta, adottando misure seguite poi da altri paesi, e riuscendo ad avere una curva di diffusione dell'infezione più contenuta rispetto a quella di altre realtà. Merito del Paese, della Sanità nazionale, dei provvedimenti presi, della Protezione Civile ma anche di tutti i cittadini». Parole consegnate dal Presidente Brusafarro ad una città raccolta solo in parte in piazza Libertà, nel massimo rispetto delle norme di sicurezza, diventate ormai parte integrante della routine quotidiana collettiva. E così, nell'ambito della cerimonia inaugurale della 26° edizione di Friuli DOC, dedicata, quest'anno, agli Operatori sanitari e della Protezione Civile, il Presidente ha speso parole importanti soprattutto sul percorso che l'ha condotto sino a Roma. «Interpreto la mia chiamata a ricoprire il ruolo di Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità come un riconoscimento alla qualità del Sistema Sanitario Regionale del FVG e del mondo accademico, rappresentato dall'Università di Udine, in cui ho potuto operare per anni – ha aggiunto - L'ambiente e le persone con le quali cresci e maturi sono determinanti e nelle mia esperienza nazionale ho l'occasione di cogliere quanto queste radici e valori siano importanti nel mio agire quotidiano». A chiusura del discorso, alla presenza delle Autorità regionali e locali, un invito a vivere senza paura ma con forte senso di responsabilità e attenzione. «Siamo in una fase pandemica e il virus è ancora tra di noi ma non dobbiamo avere paura; dobbiamo invece muoverci in maniera responsabile, moltiplicare l'impegno, fare attenzione ai messaggi che circolano e verificarne sempre la scientificità. Essere responsabili vuol dire rispettare le regole, la nostra salute e quella degli altri, con particolare attenzione alle persone più fragili; e tutto questo è senz'altro parte della cultura di questa terra e di questo popolo di cui mi sento figlio».